I toscani battuti (2-0) al Comunale

Con un grande Eneas il Bologna nel finale supera la Pistoiese

Il brasiliano non riesce a segnare ma con due passaggi molto precisi propizia le reti messe a segno da Bachlechner e Paris

MARCATORI: s.t. 38' Bachlechner; 42' Paris.
BOLOGNA: Zinetti sv; Benedetti 7, Vullo 7; Paris 8, Bachlechner 8, Sali 7; Pileggi 7, Dossena 7, Garritano 6 (dal 1' s.t. Fiorini 7), Eneas 7, Colomba 7. 12 Boschin; 13 Fabbri; 15 Zuccheri; 16 Gamberini.
PISTOIESE: Mascella 8; Borgo 6, Paganelli 7; Bellugi 6, Zagano 5, Lippi 6 (dal 41' s.t. Frustalupi sv); Benedetti 6, Agostinelli 6, Silvio 5, Rognoni 6, Quattrini 6 (dal 25' s.t. Marchi sv). 12 Pratesi; 15 Venturini; 16 Calonaci.
ARBITRO: Casarin 6.

NOTE — Pomeriggio freddo; spettatori circa 30 mila dei quali 16.591 paganti, per un incasso di 80.356.500 più gli abbonati. Ammoniti: Zagano, Rognoni, Fiorini, Lippi.

BOLOGNA — Per quarantacinque minuti il Bologna esprime un calcio discreto, ma non trova il guizzo vincente in area di rigore. Cerca di sfondare l'ordinato muro pistoiese con improponibili cross che quei lungagnoni e puntuali difensori che rispondono ai nomi di Lippi, Bellugi, Zigano riescono a controllare. C'è anche una Pistoiese viva in campo che non si limita ad una arcigna difesa, ma a centrocampo tenta, spesso con successo, di organizzare la propria manovra. Insomma, per un tempo una passabile partita ma niente più.

Nella ripresa il Bologna (che aveva sostituito Garritano con Fiorini) si proietta in avanti con estrema decisione. Migliora il suo ritmo, cresce il suo gioco in qualità; i rossoblù comprimono gli avversari nei pressi della loro area di rigore. Si aspetta da un momento all'altro il gol, ma Mascella in almeno due occasioni è prontissimo a parare altrettante palle-gol. È una partita viva, si nota specie da parte bolognese un buon calcio. È una pressione continua, la gente si diverte perché da queste parti da un bel po' di tempo non si vedeva un Bologna così determinato. La spinta dei rossoblù è costante anche se col passare dei minuti perde in precisione. Però si vede che questa squadra targata Radice ha animo, ha birra e non abbandona mai l'idea di poter vincere il match, anche se dall'altra parte il superbo Mascella mostra di essere in gran spolvero. A diciassette minuti dalla fine però, su splendido *assist* di Eneas, lo stopper Bachlechner inventa un tiro imprendibile per l'estremo difensore pistoiese. Una volta in vantaggio il Bologna non si accontenta, continua a spingere e il raddoppio, ancora attraverso lo zampino di Eneas, arriva con quel Paris che è stato tra i migliori in campo. Finisce sul 2 a 0 fra uno scrosciare di applausi per una formazione che veramente ha «cercato» il successo.

La Pistoiese si era difesa con ordine nella prima parte; aveva chiuso ottimamente in terza linea e il centrocampo appariva bene organizzato e appoggiato da quel Paganelli che, schierato col numero 3, si era rivelato un buon propulsore; in avanti discreto era stato l'avvio di Quattrini mentre l'atteso Luis Silvio, dopo un paio di *numeri*, è andato via via spegnendosi. Nella ripresa gli ospiti hanno dovuto subire il ritmo frenetico degli avversari e qualcosa nel centrocampo non ha funzionato come nella prima parte. Tuttavia, raccolta ai limiti della propria area di rigore e con alle spalle un attento Mascella, la Pistoiese ha difeso con accanimento lo 0 a 0 fino al fatale tocco di Eneas che consentiva a Klaus Bachlechner di realizzare il suo primo gol in serie A.

La vittoria ci sta comunque tutta in quanto costruita da un Bologna che ha divertito il pubblico con un ottimo calcio, ma soprattutto perché ha mostrato un ritmo, un impegno, una grinta notevoli. Bene organizzato a centro campo con Dossena e Colomba puntuali nei suggerimenti, ha avuto Paris in costante movimento. Bene la difesa dove Bachlechner, rispetto alle passate stagioni, ha migliorato poiché adesso non si limita solo a controllare l'avversario diretto (e oggi Silvio ne sa qualcosa), ma si inserisce con appoggi misurati. Anche gli altri difensori hanno saputo assecondare l'azione offensiva. In avanti, pur con qualche pausa, Eneas ha avuto suggerimenti apprezzabili (ha partecipato a tutte e due le azioni-gol), peccato che qualche volta esiti nel tiro preferendo quel *dribbling* in più che rovina quello che di buono riesce a combinare qualche attimo prima. C'è stata una staffetta tra Garritano e Fiorini al comando dell'attacco e Fiorini stavolta ha avuto la meglio sul collega. Insomma, un buon Bologna che senza i cinque punti di penalizzazione adesso sarebbe in testa alla classifica: niente male.

La prima palla-gol del *match* capita dopo quattro minuti a Eneas che ha l'opportunità di battere a rete, ma vuole *dribblare* anche il portiere e questi con una manata riesce a salvare. Si nota una superiorità bolognese che però non si concretizza in conclusioni pericolose. Il tempo finisce sullo 0 a 0 dopo che, per un paio di volte, Colomba aveva impegnato, senza troppe pretese, Mascella; l'unico tiro in porta degli ospiti, piuttosto innocuo, si era registrato al 36', autore Agostinelli.

Nella ripresa pressione costante del Bologna che schiaccia l'avversario nella propria area. Al 12' Fiorini impegna Mascella; due minuti più tardi palleggio volante di Eneas e legnata del brasiliano che Mascella respinge; poi è ancora Fiorini che costringe l'estremo difensore ospite a intervenire. Al 24' buon spunto di Agostinelli che conclude impegnando Zinetti. Al 38' il Bologna passa: Fiorini dà a Eneas che controlla, poi vede arrivare Bachlechner e gli appoggia in diagonale il pallone: gran botta dello stopper rossoblù e rete. Al 42' ancora Fiorini per Eneas che «taglia» sulla destra a Paris, tiro del centrocampista imprendibile per Mascella.

Franco Vannini

BOLOGNA-PISTOIESE — Il secondo gol rossoblù realizzato da Paris.

«Senza l'handicap di cinque punti saremmo in testa alla classifica»

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — C'è euforia negli spogliatoi del Bologna, uscito dal campo, tra gli applausi scroscianti del pubblico. Il ritmo infernale imposto nella ripresa dalla squadra rossoblù, ha dato i suoi frutti nel finale. Una vittoria, quella del Bologna, cristallina, pienamente meritata, che a parere di Radice, è giunta perché fortemente voluta. «Il Bologna, sostiene Radice, ha giocato bene, specie nel secondo tempo. Ma brava è stata anche la Pistoiese».

Qualcuno osserva che era da parecchio che non si vedeva un Bologna correre in quella maniera.

«Il ritmo, replica Radice, è la nostra caratteristica. È una squadra, che non si sa dove possa arrivare. Non sappiamo se è questo il suo limite. Molto positivo è il fatto che il Bologna anche dopo avere sbloccato il risultato, non si è chiuso, ma ha continuato a giocare, alla ricerca del raddoppio». Radice, insomma, appare soddisfatto della prova del «suo» Bologna, tuttavia, non manca di rilevare che deve migliorare in fase conclusiva.

Durerà? Radice, a questo proposito, non sembra avere dubbi. «Per la mia esperienza, penso di sì».

«Ho messo dentro Fiorini, al posto di Garritano, aggiunge Radice, perché Fiorini, in spazi ristretti si muove meglio».

Senza l'handicap, c'è chi gli chiede, il Bologna sarebbe primo in classifica...

«Lasciamo perdere, risponde il tecnico. La realtà è un'altra. Il discorso vero è che ci siamo portati in una zona più tranquilla».

Il Bologna può considerarsi salvo?

«Per il momento sì, ma il campionato è ancora lungo ed è tutto da giocare».

Gian Paolo Vegetti

I calabresi sono comunque in testa: 1-1

Il Brescia «resuscita» e rovina a metà la festa del Catanzaro

Partita dai due volti: nel primo tempo ha prevalso la squadra di Burgnich, nella ripresa ha avuto la meglio quella di Magni

MARCATORI: Borghi (C) al 39' del p.t., Bergamaschi (B) al 10' della ripresa.
BRESCIA: Malgioglio 6; Podavini 7, Gaiparoli 7; De Biasi 6, Groppi 6 (Bergamaschi nella ripresa), Venturi 7; Salvioni 6, Biagini 6, Iachini 7, Penzo 6. 12 Pellizzaro; 13 Guida; 15 Torresani; 16 Bonometti.
CATANZARO: Zaninelli 7; Sabatini 6, Ranieri 7; Boscolo 7, Menichini 6, Morganti 7; Mauro 6, Orazi 6 (dal 19' Maio 6), De Giorgis 6, Sabato 7, Palanca 6 (dal 32' Borghi 7). 12 Mattolini; 15 Peccenini; 16 Mondello.
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa 6.

NOTE: spettatori 17 mila circa di cui 9.635 paganti per un incasso di 50 milioni 767.500 lire. Cielo in parte coperto, terreno in ottime condizioni nonostante la pioggia caduta in mattinata e nei giorni precedenti. Calci d'angolo 5-4 a favore del Brescia, ammoniti per gioco scorretto Groppi, De Biasi e Podavini del Brescia, Mauro e Morganti del Catanzaro.

Dal nostro corrispondente

BRESCIA — Il «ripescato» Catanzaro è da questa sera in testa alla classifica, sia pure in coabitazione: il punto conquistato a Brescia gli permette, per ora, di mantenere il passo delle più blasonate Inter, Fiorentina e Roma e l'imbattibilità. Un pareggio sofferto, quello di ieri, specialmente nel secondo tempo, quando gli azzurri bresciani hanno letteralmente stretto d'assedio la porta di Zaninelli, sciupando numerose occasioni.

L'affanno della ripresa, secondo l'allenatore dei giallorossi Burgnich, è la conseguenza della serie di infortuni che l'avevano costretto, già nel primo tempo, a cambiare due giocatori: Orazi e Palanca, certamente non secondari per l'economia della squadra. «Era anche logico — dice Burgnich — preventivare quanto è poi avvenuto nel secondo tempo: non è facile dover cambiare completamente schema di gioco, per giunta contro un Brescia aggressivo e deciso prima a raggiungere il pareggio e poi la vittoria. Tutto sommato un pareggio meritato: nel primo tempo siamo stati superiori noi».

Certo, nei primi 45' il Catanzaro è stato più squadra; la sua azione di contenimento ha avuto buon gioco anche per il nervosismo degli azzurri. Lo stesso Magni non si discosta molto dal commento del collega: «La classica partita dai due volti, un primo tempo scialbo da parte nostra mentre nella ripresa i ragazzi hanno ampiamente meritato sul piano del gioco e dell'agonismo». Ed anche il pubblico, alla fine, ha assolto i suoi giocatori accogliendo con serenità il risultato e le provocazioni finali — «Serie B» — scandite a gran voce dalla folta colonia catanzarese padrona della curva sud e della gradinata.

Il pareggio, tutto sommato, va stretto agli azzurri; le recriminazioni si sprecano, ma con i se e i ma non si costruiscono le vittorie. Al Catanzaro è bastato un solo tiro a rete per fare risultato; il Brescia, rispetto ad altre partite, ha trovato fortunatamente Bergamaschi, forse con la involontaria collaborazione di un difensore giallorosso, a rimettere a posto il risultato.

Confermata la cronica abulia delle due «punte» bresciane Sella e Penzo. Penzo ha sbagliato quasi tutto: «Qualcuno mi deve aver dato il malocchio: tra questa partita e quella di Pistoia di 15 giorni fa non me ne è andat a bene una» diceva sconsolato in attesa dell'antidoping. Sella è la grande incognita: fiore all'occhiello di questo Brescia da A, finora ha reso pochissimo.

Il Brescia ieri era finalmente in formazione tipo con l'esordio stagionale di Groppi: l'ex catanzarese è rimasto negli spogliatoi all'inizio della ripresa. Solo per evitargli l'espulsione: ammonito per una serie di falli nel primo tempo era stato inoltre l'involontario protagonista di due incidenti che avevano tolto dal campo Orazi e Palanca. Una prestazione la sua tutto sommato decorosa: ha mostrato grinta, autorità ed esperienza come al 15' quando si è reso protagonista di uno spettacolare tuffo evitando a una palla gol di giungere sul piede dello smarcato Palanca.

La cronaca. Inizia bene il Brescia e subito Zaninelli deve uscire dai pali per anticipare in tuffo Sella lanciato da Penzo. Il gioco è veloce, con leggera prevalenza del Brescia: va alto al 6' un tiro di De Biasi e al 9' è ancora Zaninelli a precedere tutti bloccando un centro di Salvioni. Proteste dei bresciani al 10' per un fallo su Sella, stretto tra due avversari in area; cade ma Agnolin fa continuare il gioco. Al 17' prima occasione per il Brescia, ma Penzo che se l'è costruita tira a lato a porta vuota. Al 19' esce Orazi e la partita si incattivisce. Agnolin fischia in continuazione spezzettando il gioco mentre il Catanzaro mira a difendersi senza alcun affanno.

Esce anche Palanca in barella al 32' e il suo sostituto Borghi 6 minuti dopo va a rete con la complicità dei difensori del Brescia. Fallo di Groppi su Mauro a metà campo: punizione lunga di Di Maio, ribattuta difettosa della difesa, palla che rimpalla su Venturi e finisce a Borghi, un tiro forte ed è rete.

Al 10' della ripresa il Brescia agguanta il pareggio; punizione dal fondo, batte Iachini, ribatte Morganti, raccoglie ancora il capitano azzurro che centra, saltano contemporaneamente Sella e Bergamaschi ed è suo l'ultimo tocco che spiazza il portiere giallorosso.

Il Catanzaro è in difficoltà ed il Brescia può attaccare: tiro a lato al 20' di Podavini; sciupa ancora al 23' Penzo che, strattonato in area, si fa ributtare la palla da Zaninelli. Chiedono il rigore i bresciani al 27' per una carica su Penzo e al 29' per atterramento di Biagini, ma Agnolin continua a dire no come dirà no al 39' ad una rete di Bergamaschi, un tiro al volo su respinta del portiere, per presunto fallo su Zaninelli buttatosi in tuffo fuori dai pali.

Carlo Bianchi

BRESCIA-CATANZARO — Borghi porta in vantaggio i calabresi

Finita inevitabilmente senza gol una partita giocata senza alcun coraggio

Perugia e Avellino vanno a braccetto: zero in classifica e zero nel gioco

PERUGIA: Malizia; Nappi, Tacconi (dal 73' Ceccarini); Frosio, Pin, Di Gennaro; Goretti (dal 65' Casarsa), Butti, Bagni, De Gradi, Fortunato.
AVELLINO: Tacconi; Giovannone, Beruatto; Valente, Cattaneo, Di Somma; Piga (dall'89' Ugolotti), Criscimanni (dal 49' Massa), Repetto, Vignola, Juary.
ARBITRO: Menegali.

NOTE: ammoniti al 24' Valente per proteste, al 31' Giovannone per scorrettezze, al 53' Nappi per gioco falloso.

PERUGIA — 0-0 sul campo, 0-0 in classifica e zero sia al Perugia che all'Avellino per il mediocre spettacolo offerto ieri pomeriggio. Ma se il raggiungimento della quota 0 in classifica, colmando i cinque punti di penalità, può giustificare la prova dell'Avellino, non giustifica un Perugia che, dopo la sorprendente vittoria di quindici giorni fa ad Ascoli, prometteva ben altro calcio.

Una partita contraddistinta solo da artificiosi tatticismi con marcature che ogni cinque minuti cambiavano e che sbalestravano ancor di più giocatori che avrebbero forse preferito trascorrere la domenica in altro luogo. Comunque sul piano della tattica (e del risultato) la partita l'ha vinta Vinicio, che ha costretto Ulivieri a rivedere tutti i piani studiati in settimana. È bastato che all'ultimo momento il tecnico degli irpini schierasse in campo l'ex pescarese Repetto al posto di Massa per far saltare le marcature pronosticate alla vigilia. Un tatticismo esasperato al massimo che non poteva portare che allo 0-0.

Ulivieri piazzava sul temuto Juary l'atletico Pin, che dopo un quarto d'ora riusciva a fugare le preoccupazioni del tecnico sulla differenza di passo tra i due. Ma questa volta era il centrocampo a tradire il Perugia. Di Gennaro era l'ombra del giocatore ammirato recentemente, Butti era costretto a tappare troppe falle per quella spinta e quella verticalizzazione di gioco che sa dare, De Gradi si confermava solo uomo d'ordine ma senza nerbo e Goretti riproponeva i suoi grossi limiti tecnici.

Vinicio dall'altra parte le azzeccava tutte. Portando Cattaneo sullo statico Fortunato (l'argentino continua ad essere completamente estraneo agli schemi di gioco), il grintoso Giovannone su Bagni, e creando un efficace filtro sulla metà campo, permetteva a Repetto e Beruatto continui affondi sulla fascia laterale sinistra che trovavano sempre impreparata la difesa perugina. Era infatti l'Avellino a rendersi più pericoloso nel primo tempo con contropiedi ficcanti che quasi sempre trovano appoggio sul funambolico attaccante brasiliano Juary.

La partita aveva subito un avvio confuso. Gran movimento a centrocampo ma pochi gli episodi importanti. Il Perugia si faceva vedere al 3' con Tacconi che di testa spediva alto un cross di Butti. Pericoloso l'Avellino al 7': Juary se ne andava sulla destra e metteva al centro per lo smarcato Beruatto. La conclusione del terzino era maldestra e si perdeva sul fondo. Due conclusioni dello stesso terzino e di Vignola al 17' e al 19', terminavano in curva Nord.

Dopo un accademico tiro di Valente da una trentina di metri al 35', era Fortunato che girava al volo il suo primo pallone al 37'. Cattaneo respingeva al centro dell'area. Sull'azione seguente era Repetto che indisturbato se ne andava sulla destra e rimetteva al centro un pallone per Vignola solo soletto davanti a Malizia. La conclusione della mezzala veniva respinta con i piedi dall'etremo difensore perugino. Un minuto dopo era ancora Fortunato che di testa tentava la girata su angolo di Butti, ma il Tacconi avellinese, per non fare brutta figura a sei chilometri da casa, parava a terra.

Sullo scadere del tempo le prime due conclusioni «serie» del Perugia. Bagni su angolo calciato da Butti, mandava a lato di testa e Fortunato, sempre di testa, faceva passare un brivido al portiere avellinese.

La ripresa si apriva subito con la squadra di Vinicio in attacco, ma Juary perdeva un paio di occasioni. Al 49' entrava Massa al posto di Criscimanni e c'era una nuova rivoluzione nelle marcature, con Nappi che si portava sull'ex partenopeo e Butti su Vignola. Il primo tiro della ripresa era di Piga che calciava in diagonale al 54' dopo un triangolo con Repetto. E dopo che il pubblico invocava per lungo tempo Casarsa, Ulivieri mandava in campo il giocatore, tornato in campo dopo sette mesi di assenza dal giorno in cui Cruciani e Trinca lo invischiarono nel caso scommesse.

Al 77' ancora uno spunto dei verdi avellinesi: Vignola faceva tutto da solo al limite dell'area di rigore ma Malizia non si lasciava sorprendere. Era l'ultima occasione di una partita da ricordare solo per il superamento dell'handicap scommesse.

Stefano Dottori

PERUGIA-AVELLINO — Tacconi in presa alta anticipa un attaccante irpino.

Barazzutti strepitoso batte Vilas a Napoli

Nostro servizio

NAPOLI — Corrado Barazzutti ce l'ha fatta: col suo tennis ossessionante, ripetitivo, è riuscito nell'impresa — già per cinque volte fallita — di battere l'argentino Guillermo Vilas, n. 4 delle classifiche dell'ATP e di conquistare il primo torneo internazionale di tennis Città di Napoli (6-3, 2-6, 7-6).

È finita come doveva finire, come era giusto che finisse, perchè Vilas non ha saputo, nei momenti clou del match, che sono stati almeno due, approfittare della deconcentrazione di Barazzutti, il quale, per parte sua ha creduto in se stesso sino al punto di annullare — quando tutto sembrava compromesso — ben cinque match-ball all'avversario.

Era incominciato fin troppo bene per il Davisman azzurro che, nel primo set, pur correndo certi rischi anticipa il gioco dell'avversario per concludere suo favore 6-3; nel secondo, nel pieno rispetto delle previsioni, gran ritorno dell'argentino che accorcia notevolmente gli scambi, togliendo l'iniziativa all'azzurro che opera due break al secondo e al sesto gioco. Nel set decisivo — emotivamente ed agonisticamente validissimo — c'è l'ennesima conferma della capacità di Corrado di non arrendersi mai: break dell'azzurro al settimo game, e con il servizio a favore sul 5-4, quando sembra che il friulano debba solo vibrare il colpo di grazia, gran ritorno di fiamma di Vilas, fino al 6-6 e a un tiebreak mozzafiato.

La finale del doppio a seguire, è appannaggio della coppia argentina Vilas-Clerc su Panatta-Bertolucci col punteggio di 7-6, 6-3.

Gino Contiello

RISULTATI

SERIE «A»

Ascoli-Juventus	0-0
Bologna-Pistoiese	2-0
Brescia-Catanzaro	1-1
Como-Udinese	2-0
Fiorentina-Inter	0-0
Napoli-Roma	4-0
Perugia-Avellino	0-0
Cagliari-*Torino	2-1

SERIE «B»

Bari-Spal	2-0
Sampdoria-*Catania	2-1
Cesena-Palermo	3-0
Genoa-Monza	2-0
Lazio-Atalanta	2-0
Milan-Lecce	2-0
Pescara-L. Vicenza	2-1
Pisa-Rimini	1-0
Taranto-Varese	3-2
Verona-Foggia	0-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 3 reti: Muraro e Altobelli; con 2: Torrisi, Prezzo, Cabrini, Palanca, Pellegrini, Graziani e Paris; con 1: Boldini, Capone, Nicolini, Muselle, Bertoni, Antognoni, Socciatti, Desolati, Vignola, Juary, Massa, De Ponti, Valente, Piga, Borghi, De Giorgis, Sabato, Boscolo, Tacconi, Bagni, Di Gennaro, De Rosa, Bini, Pasinato, Oriali, Beccalossi, Tardelli, Mendrosi, Nicoletti, Lombardi, Benedetti, Paganelli, Acerbis, Pin, Bergamaschi, Penzo, Sella, Pecci e P. Sala, Tavola, Gattelli, Azzali, Selvaggi, Piras, Virdis, Garritano, Bachlechner, Anceletti e Di Bartolomei.

SERIE «B»

Con 5 reti: Silva; con 4: Tivelli; con 3: Antonelli, Castronaro, Chiozzi, Fabbri, Quadri, Parlanti, Sciannimanico e Vincenzi; con 2: Albani, Bordon, Bigon, Boito, Cannata, Centarotti, Citterio, De Vecchi, Greco, Guidolin, Grop, Jorio, Massina, Manfrin, Menolli, Roccotelli, Tomasoni, Prestanti, Sorteri, Sorosa e Filipo.

CLASSIFICA SERIE «A»

	P	G	in casa V	in casa N	in casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
INTER	7	5	2	0	0	1	1	1	11	2
CATANZARO	7	5	2	0	0	0	3	0	6	3
FIORENTINA	7	5	1	2	0	1	1	0	5	3
ROMA	7	5	2	0	0	1	1	1	5	5
NAPOLI	5	5	2	1	0	0	0	2	8	7
JUVENTUS	5	5	1	0	1	0	3	0	4	3
CAGLIARI	5	5	1	1	0	1	0	2	7	8
TORINO	4	5	2	0	1	0	0	2	4	5
COMO	4	5	2	0	1	0	0	2	3	5
BOLOGNA	3	5	2	1	0	1	1	0	5	1
PISTOIESE	3	5	1	1	0	0	0	3	2	5
ASCOLI	3	5	1	1	1	0	0	2	3	8
UDINESE	3	5	0	2	1	0	1	1	2	8
BRESCIA	2	5	0	2	1	0	0	2	3	6
PERUGIA	0	5	0	2	0	1	1	1	4	2
AVELLINO	0	5	1	0	1	1	1	1	6	7

CLASSIFICA SERIE «B»

	P	G	in casa V	in casa N	in casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
MILAN	10	6	4	0	0	0	2	0	9	3
LAZIO	9	6	3	1	0	0	2	0	10	3
SAMPDORIA	9	6	3	1	0	0	2	0	8	4
SPAL	8	6	2	1	0	1	1	1	8	4
GENOA	7	6	3	0	0	0	1	2	10	7
BARI	7	6	3	0	0	0	1	2	8	7
PESCARA	7	6	3	1	0	0	0	2	7	7
CESENA	6	6	1	2	0	0	2	1	6	4
FOGGIA	6	6	1	2	0	0	2	1	8	7
ATALANTA	6	6	2	1	0	0	1	2	5	5
PISA	6	6	1	2	0	0	2	1	6	7
RIMINI	5	6	1	2	0	0	1	2	5	7
L. VICENZA	4	6	0	3	0	0	1	2	3	5
LECCE	4	6	1	1	1	0	1	2	5	8
VERONA	4	6	0	3	0	0	1	2	3	5
VARESE	4	6	1	1	0	0	1	3	6	10
MONZA	3	6	0	2	0	0	1	3	2	5
CATANIA	3	6	0	2	0	0	1	3	4	10
TARANTO	2	6	2	1	0	0	2	1	5	4
PALERMO	0	6	0	2	0	0	3	1	5	8

LA SERIE «C1»

RISULTATI

GIRONE «A»: Triestina-*Cesena 1-0; Cremonese-Piacenza 1-0; Fano-Reggiana 1-0; Modena-Spezia 0-0; Novara-Mantova 1-1; Parma-Prato 2-0; Sanremese-Empoli 2-0; Forlì-*Trento 2-1; Treviso-Sant'Angelo Lodigiano 2-1.

GIRONE «B»: Francavilla-*Arezzo 2-0; Benevento-Paganese 1-0; Campobasso-Livorno 0-0; Cosenza-Matera 1-1; Giulianova-Siracusa 1-1; Nocerina-Sambenedettese 2-0; Reggina-Rende 0-0; Salernitana-Cavese 1-0; Terris-Ternana 1-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Triestina e Parma punti 6; Treviso, Forlì e Cremonese 5; Reggiana, Piacenza, Sant'Angelo Lodigiano, Empoli, Modena, Mantova, Fano e Sanremese 4; Cesena, Prato e Novara 3; Trento e Spezia 2.

GIRONE «B»: Paganese, Sambenedettese, Cosenza e Salernitana punti 5; Ternana, Giulianova, Siracusa, Matera, Campobasso, Livorno, Nocerina e Francavilla 4; Cavese, Rende, Terris e Benevento 3; Arezzo e Reggina 2.

PROSSIMO TURNO

SERIE «A»

Avellino-Como; Brescia-Fiorentina; Cagliari-Napoli; Catanzaro-Perugia; Inter-Roma; Juventus-Torino; Pistoiese-Ascoli; Udinese-Bologna.

SERIE «B»

Atalanta-Lecce; Foggia-Lazio; Monza-Verona; Palermo-Genoa; Rimini-Pescara; Sampdoria-Milan; Spal-Catania; Taranto-Bari; Varese-Cesena; L. Vicenza-Pisa.

SERIE «C1»

GIRONE «A»: Empoli-Triestina; Forlì-Modena; Mantova-Parma; Piacenza-Fano; Prato-Cremonese; Reggiana-Sanremese; Spezia-Cesena; Sant'Angelo Lodigiano-Novara; Treviso-Trento.

GIRONE «B»: Cavese-Benevento; Francavilla-Terris; Livorno-Cosenza; Matera-Arezzo; Paganese-Salernitana; Rende-Giulianova; Sambenedettese-Campobasso; Siracusa-Reggina; Ternana-Nocerina.